



LA NOTA DEL PRESIDENTE

La lettera del Presidente internazionale sull'Effettivo del club

mentre ai suoi assistenti e ai presidenti delle commissioni sono affidate più propriamente le pratiche legate alla conduzione dei club e del distretto. Ciascuno ha quindi il suo ruolo, club e distretto, ma dobbiamo ricordarci sempre che, al di là dei compiti che ci sono stati affidati, è vitale per tutti tessere rapporti caratterizzati da amicizia e forte spirito collaborativo, come ci chiede il nostro Presidente Internazionale Germ quando afferma che *“se vogliamo spingere in avanti il Rotary tutti quanti dobbiamo muoverci nella stessa direzione. La continuità della leadership, a livello di club, distretto e RI, è l'unico modo per progredire e realizzare il nostro pieno potenziale”*

Il Governatore in carica Gaetano De Donato (Nino), come già saprete, è stato Primario Ospedaliero di Chirurgia vascolare a Napoli, con un'attività professionale caratterizzata da una ricchissima produzione di lavori scientifici e 14.500 interventi di chirurgia vascolare maggiore. Da queste competenze è nato il suo progetto *“Rotary No-Ictus Screening Program / Scoprire per guarire: lo screening porta alla cura”*. Borsista della *Rotary Foundation* (Borse Ambasciatori) presso il *Kantonsspital Zuerich* per l'anno accademico 1970-'71, è socio del Rotary Club Napoli dal 28 maggio 1991; Presidente e Presidente del Gruppo Partenopeo nel 2001-'02.

Insignito di Paul Harris Fellow (6 volte) e di SAS (*Service Above Self*) Award, la più alta onorificenza rotariana (attribuita annualmente per servizi rotariani umanitari solo a 150 soci nel mondo intero), è stato Assistente del Governatore (5 anni) e Formatore Distrettuale (4 anni); è ideatore e Coordinatore del Programma pluriennale *“Rotary 3-A, per la prevenzione della mortalità da rottura di un aneurisma dell'aorta addominale”* (iniziato nel 1999 e tuttora ancora in essere); è stato speaker ufficiale al *Rotary Institute di Sorrento 2007*, e vincitore per l'Europa (Zona 12, 13B & 19 del *Rotary International*) del Premio *“Global Service to Humanity”* (Servizio mondiale all'umanità), nell'anno rotariano 2012-'13.

Stefania Rossi

PROGRAMMA DI SETTEMBRE

Settembre, mese dedicato all'alfabetizzazione e educazione di base

Martedì 06, ore 19,15 – Hotel Royal, Cosenza
Consiglio Direttivo

Martedì 13, ore 20,00 – Villa Bitonti, Spezzano Piccolo
Conviviale per la Visita del Governatore, Gaetano de DONATO, evento organizzato con il Rotary Club Presila Cosenza Est

Martedì 20, ore 20,00 – Hotel Royal, Cosenza
Il Rotary Club Cosenza e l'Inner Wheel Cosenza in collaborazione con la Confagricoltura Donna Calabria presentano *“Le Signore calabresi dell'olio”*
Segue cena

Martedì 27, ore 20,00 - Hotel Royal, Cosenza
Cosenza Eccellenza- Il Rotary Club Cosenza incontra il Criminologo Francesco BRUNO
Segue cena



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2100
Anno sociale 2016 - 2017

Governatore del Distretto
Gaetano de Donato

Presidente del Club
Sergio Nucci

Stampato ad uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*

La lettera del Presidente Internazionale John F. Germ sul mese dedicato all'Effettivo offre a noi rotariani tanti interessanti spunti di riflessione. Tra questi quello relativo all'impegno di ogni singolo socio a essere artefice e strumento del buon andamento della vita del proprio club, prodigandosi con disponibilità e passione per far sì che l'istituzione, nel suo complesso, migliori grazie al contributo di ciascuno.

Germ sottolinea come sia fondamentale in un club far sentire tutti uguali e tutti amici. Come sia vitale per l'armonia e l'affiatamento tra i soci che nessuno resti indietro, e che ciascuno sia messo in condizione di fare per intero la parte di sua competenza nell'ingranaggio della ruota rotariana.

Sembra banale o meglio scontato, eppure, se ci riflettiamo, quante volte pensando di fare meglio e più rapidamente abbiamo lasciato dietro coloro che ritenevamo non avere il nostro passo. E quanti per il nostro atteggiamento si sono progressivamente allontanati pensando di essere di troppo, o peggio ancora, emarginati? Basta rifletterci. Magari qualcuno che oggi è meno coinvolto, o più in disparte, vive una condizione che inconsciamente abbiamo favorito. Ma il tempo per rimediare c'è, fortunatamente.

Ma Germ va oltre e afferma che la missione rotariana può realizzarsi anche con coloro che di fatto rotariani non sono, ma dimostrano nel loro agire quotidiano di essere anche loro, come noi, portatori sani di valori, dei nostri valori, pur non appartenendo al nostro gruppo. E qui è forse il vero discrimine del ragionamento di Germ. Trovare nuovi rotariani tra coloro che hanno innate queste peculiarità, e non cercare nuovi soci solo tra coloro che aspirano a entrare nella nostra famiglia per far parte di una élite, o per fregiarsi della spilletta sul bavero della giacca.

La spasmodica ricerca di rotariani a tutti i costi e l'aperniciosa abitudine di aprire club in ogni dove, può giocare a volte a scapito della qualità degli ingressi e quindi della rappresentatività dei club.

Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti e non vederli significa non affrontare il problema o, peggio ancora, pensare che sia archiviato. E un problema non affrontato è un problema non risolto, che riverbererà alla prima occasione.

Germ vuole, pretende, auspica un Rotary di eccellenze, formato da donne e uomini con valori rotariani ben saldi. Germ non vuole soci a tutti i costi. Germ chiede a noi rotariani l'impegno a trovare sul territorio chi risponda ai requisiti. Nulla di più apprezzabile e nulla di più condivisibile. E per fare ciò occorre aprirsi e confrontarsi in primis con chi ha le nostre radici e le nostre idee.

Questa è anche la convinzione che ha spinto tutto il Direttivo a dar vita, assieme agli amici del Club di Cosenza Nord, al primo coordinamento dell'area urbana cosentina dei club Rotary. Non steccati ma ponti, e soprattutto libera circolazione di idee e di informazioni. Il tempo ci dirà se abbiamo visto giusto.

L'impegno è dunque quello di rimboccarsi le maniche e andare alla ricerca del rotariano che è nell'animo di tanti amici, conoscenti, persone che hanno dimostrato nel loro percorso di vita di poter far parte del nostro mondo e convincerli a spendersi al nostro fianco nelle battaglie ideali che portiamo avanti. E chissà che nella nostra ricerca anche noi un giorno non ci si possa imbattere in un futuro presidente di club o in un Governatore, o magari in un Presidente Internazionale.

Sergio Nucci

Identità da preservare e regole nuove da accettare

I principi informatori che animano da anni le attività del nostro club, e che si ritiene possano costituire il riferimento in prospettiva della sua vita sociale, sembrano permeati, nonostante la diversa mentalità dei presidenti che si sono avvicendati negli anni, dalla volontà di mantenere e valorizzare le fondamentali consuetudini di pianificazione e di gestione, ormai consolidate al sessantasettesimo anno dalla fondazione, che del club costituiscono l'identità culturale, e che del club hanno permesso la crescita nel tempo.

Il rispetto della tradizione sembra sia accettato come riferimento essenziale della vita sociale, anche se nella consapevolezza che a quei principi devono far seguito, d'altra parte, scelte operative che nel tempo devono tenere conto anche delle nuove problematiche emergenti nel contesto territoriale di appartenenza del club. Non solo, ma quei principi devono evidentemente tenere conto anche dei cambiamenti di esigenze e prospettive ai vari livelli organizzativi del mondo rotariano.

E in merito a quest'ultimo aspetto, il problema maggiormente si pone, oggi, di fronte alle decisioni prese dal Consiglio di Legislazione del 2016, che, si dice, potrebbe essere ricordato come uno degli anni più innovativi della storia del Rotary. Risuonano parole-chiave come: *maggiore autonomia dei club; maggiore flessibilità; aumento dell'effettivo; innovazione.*

Aspetti più generali sono le prescrizioni relative alla necessità di redigere un verbale delle riunioni del Consiglio Direttivo, pratica scontata nel nostro club, e di renderlo consultabile per i soci; come la necessità che il Tesoriere faccia parte obbligatoriamente del Consiglio Direttivo del club (cosa già prevista nel nostro Regolamento). Il Consiglio di Legislazione indica inoltre, che, pure nel rispetto della maggiore autonomia, ogni club deve costituire prioritariamente, nell'organigramma, le cinque commissioni istituzionalizzate dal *Rotary International: Amministrazione; Effettivo; Pubbliche relazioni; Fondazione.*

I primi provvedimenti approvati riguardano l'*Amministrazione del club*: quello che consente ai club di modificare tempi e frequenza delle riunioni mensili, come le modalità di cancellazione delle riunioni; e il provvedimento, approvato a grande maggioranza (come il precedente), che consente ai club di essere flessibili nella scelta delle loro regole. Sicché si rende necessario ridiscutere come e se consolidare, o modificare, le procedure comportamentali che regolano le attività interne alla vita del nostro club, generalmente accettate, fino a oggi, a prescindere dalla libera e legittima interpretazione dell'azione amministrativa, negli anni.

Nella flessibilità delle regole vengono inclusi anche i requisiti di affiliazione, riconoscendo che l'*Effettivo* deve essere considerato una priorità assoluta dell'organizzazione rotariana. Non solo, ma alla rigorosa articolazione delle *Classifiche*, che fino a oggi ha costituito il riferimento principale per gestire e ampliare l'effettivo, si contrappongono tre soli requisiti richiesti al nuovo socio: che sia *una persona di buon carattere*; che abbia *una buona reputazione nell'ambito della sua attività professionale o nella comunità*; che abbia *disponibilità a mettersi al servizio della comunità*. Inoltre, viene cancellato dal regolamento ogni riferimento alla quota di ammissione; e i *rotaractiani* potranno diventare soci del club mentre sono ancora affiliati al Rotaract.

Una piccola rivoluzione che impone importanti riflessioni, date le ricadute che detti provvedimenti possono avere sul Regolamento in vigore nel nostro club.

Per il resto, mentre si è approvato, dopo lunga discussione, l'aumento delle quote semestrali dei soci destinate al *Rotary International*, si è ribadito che l'*eradicazione della polio nel mondo* rimane per ora l'obiettivo prioritario dell'azione rotariana, e che nessuna altra attività sarà presa in considerazione prima che questo risultato venga certificato.

Alessandro Campolongo

Insieme per servire: il Governatore e il Distretto

Cari amici in vista della visita del Governatore, che si terrà il 13 settembre, vi propongo un breve sunto dei suoi compiti istituzionali.

Il Governatore è un rotariano esperto disposto a consacrare un anno e più al compito di dirigere volontariamente il proprio Distretto. Conosce i programmi del Rotary in corso e delle loro funzioni, regolamenti, obiettivi ed è persona alla quale si riconosce competenza e serietà nella sua professione, nella comunità e nel suo club.

Egli è l'unico dirigente del Rotary International nell'area specificatamente designata come "Distretto", con compiti specifici per assicurare il mantenimento del massimo standard qualitativo del Rotary nel distretto. È sua incombenza, infatti, quella di promuovere e di realizzare tutti i programmi e le attività indicati dal Presidente Internazionale e dal Consiglio Centrale (*Board of Directors*). Organizza e dirige il congresso distrettuale e altre manifestazioni speciali. Fra i suoi doveri vi è quello di rendere visita, durante l'anno del suo mandato, a tutti i club del distretto. Un incontro che non assume mai la forma di un'ispezione al club, ma che è improntato da spirito di amicizia, nella consapevolezza dell'indipendenza di ogni singolo club, con lo scopo di dare consigli ai dirigenti di club e di diventare catalizzatore dei programmi del Rotary.

Il Governatore sceglie i dirigenti distrettuali la cui responsabilità primaria è quella di sostenere i Club, come afferma il *Manuale di procedura*: "*Le attività e l'organizzazione di un distretto rotariano esistono unicamente al fine di aiutare i singoli club a promuovere lo Scopo del Rotary (...)*". Ciascun dirigente ha compiti precisi perché l'efficacia dei club nel servire la collettività, consolidare l'effettivo e contribuire alla formazione di futuri leader rotariani dipende anche dal buon funzionamento del distretto. Il Governatore ricopre diverse responsabilità di gestione,

(continua in ultima)

INTORNO A NOI

I Gruppi Rotariani Comunitari

Basta inserire in un qualsiasi *motore di ricerca* la parola Rotary per comprendere come la stessa sia intimamente legata al concetto di servizio. Lo scopo dell'Associazione, infatti, è quello di incoraggiare e promuovere l'ideale del servizio, inteso come azione concreta dalla quale si origina un sostegno ai bisogni delle comunità locali e globale. Questo è perseguibile in primo luogo lavorando su noi stessi, diventando esigenti nel riconoscere come le diverse occupazioni che svolgiamo nella quotidianità, il nostro angolo di mondo, possano diventare lo strumento per rendersi utili alla società. Porsi cioè dalla propria posizione in quell'ascolto "attivo" che renda svelate e rilevabili le necessità reali delle comunità. E' da sottolineare come la passione al servizio possa essere volano di miglioramento personale e, nei rapporti fra simili, ancorando il proprio agire alla concretezza, aspetto indispensabile per una sincera e vantaggiosa azione nell'interesse di tutti. Il sano pragmatismo americano coniugato con le rivisitazioni euro-asiatiche fa scaturire una serie di richiami all'azione attraverso una fase d'introspezione, che punta, attraverso le quattro domande, a fare innanzitutto chiarezza in noi stessi inseriti in un ideale e sostanziale percorso di progressiva emancipazione. Ognuno probabilmente ha in mente il suo Rotary. Il Rotary, invece, ha in mente il servizio all'umanità. E, al riguardo, nel tentativo di estendere questa attenzione in termini operativi e indifferibili, ha promosso i *Gruppi Rotariani Comunitari (GROC)*.

Essi non intendono sostituire le modalità di avvicinamento usuali ai bisogni delle persone (attraverso i *progetti d'azione*), ma vogliono essere un progetto vivo, rilevabile, incisivo e continuativo d'azione concreta. Il miglioramento dell'uomo, della Comunità non si perseguono attraverso enunciazioni di principi affascinanti, né attraverso affiancamenti sporadici a chi soffre e si trova in condizioni di bisogno non solo materiale. L'obiettivo del servizio è quello di testimoniare l'azione, di viverla, di renderla elemento di sviluppo. Superata la fase dell'urgenza l'azione è progettualità e il progetto è cambiamento. Il Rotary deve fare in modo che il cambiamento perseguito attraverso il servizio sia necessario e utile, aggettivi, che trasformano in profondità le società. E non dobbiamo avere fretta di realizzare gli obiettivi prefissati, né seguire mode e impulsi del momento: la processualità sarà, essa stessa, cammino di miglioramento personale e di arricchimento comunitario progressivo, duraturo e importante.

Paolo Piane